

IL SENSO DI UN COMPITO

LA SCUOLA COME LUOGO DI CRESCITA UMANA

La difficoltà economica, sociale e culturale nella quale siamo immersi ci impone, oggi più che mai, di stare di fronte alla realtà con dignità e impegno. Per far questo è necessario essere una presenza diversa, un soggetto in azione. Occorre, in ogni ambito nel quale siamo impegnati, essere persone consapevoli di sé e del proprio destino, del proprio compito nella società, capaci di un'affezione a sé e quindi in grado di costruire qualcosa di reale e positivo per il bene di tutti.

Allora, qual è il nostro compito nella scuola? Qual è il compito di un docente, di un educatore? Innanzitutto, occorre recuperare il motivo per il quale un docente, nel proprio lavoro educativo e didattico, si mette veramente in gioco e fa sì che i propri alunni imparino e crescano nella totalità della loro umanità.

Per questo la scuola non può essere solo il luogo della trasmissione dei saperi.

Deve essere certamente un luogo di studio serio, ma lo scopo è l'autocoscienza dell'allievo e la crescita nella conoscenza.

Di conseguenza, attraverso l'insegnamento e il rigore scientifico delle discipline, lo scopo della scuola, per come la intendiamo noi, è la trasmissione dell'impegno che il docente stesso ha con la propria autocoscienza, con l'uso della propria ragione. Attraverso la singola materia di studio, che è una modalità di indagine e conoscenza della realtà, un docente seriamente impegnato con sé e il proprio compito, trasmette la passione alla realtà intera, non solo la passione per la disciplina che insegna. E' questa passione che il docente ha con la realtà, declinata nella propria disciplina, il fondamento del rapporto educativo.

Per questo il docente introduce l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza e lo fa attraverso gli strumenti che possiede, sollecitando e sostenendo l'autocoscienza dell'alunno. Solo così imparare diventa un'esperienza di bellezza e interesse reale, pur nella fatica dello studio che non è mai sterile e fine a se stesso.

I nostri docenti cercano quindi, attraverso la propria esperienza, il proprio studio, il proprio aggiornamento e la propria capacità di autocoscienza, di rispondere al bisogno fondamentale della conoscenza che concorre allo sviluppo della persona nella sua totalità.

Allora anche gli strumenti che vengono individuati e che sono oggetto di monitoraggio continuo, dalle valutazioni (che non sono certificazioni di competenze) alle tecnologie didattiche innovative, ai progetti, sono finalizzati a favorire l'apprendimento inteso come conoscenza reale.

E quindi sono un aiuto allo sviluppo della persona nella sua interezza.

SPORTIVI SI CRESCE

GRANDE SUCCESSO PER LA TERZA EDIZIONE DELLE MINIOLIMPIADI

appuntamento con...

Abbiamo corso, gareggiato, fatto il tifo, gridato a squarciagola, cantato, riso, ballato e mangiato tutti insieme. Lo scorso 18 aprile a Città di Castello i bambini delle quarte delle primarie di tutte le nostre scuole si sono incontrati in occasione delle Miniolimpiadi sotto un cielo perfetto. Perché lo sport, per noi, è molto di più che fare movimento e imparare un'attività: è un momento di crescita insieme, un percorso da condividere per diventare adulti.

Per questo le Miniolimpiadi sono solo un momento – certo uno dei più entusiasmanti – del progetto “Crescere in movimento”, che viene proposto in tutte le nostre scuole, declinato per ogni differente livello in modo specifico: si parte dalle prime attività di conoscenza del proprio corpo negli anni della scuola dell'Infanzia per proseguire durante tutta la primaria e la secondaria di I grado con la crescita attraverso il coordinamento dei movimenti, fino alla sperimentazione di attività meno note come la scherma, il baseball, il rugby e altro ancora per allargare le proposte e consentire a ciascuno di personalizzare le proprie inclinazioni sportive.

Questo perché l'attività sportiva rappresenta per noi uno strumento educativo importante: consente ai bambini di conoscere se stessi, le proprie capacità e i propri limiti, di superare le paure che sorgono naturali quando si affronta una novità e di gestire la relazione con gli altri.

Significa divertimento, lontano dalle logiche di competizione che troppo spesso condizionano i ragazzi nell'approccio allo sport.



INVIATECI LE VOSTRE FOTO!

Se avete fatto foto durante la giornata delle Miniolimpiadi mandatecele a info@liberidieducare.it:
le più belle saranno pubblicate sul portale della rete
www.liberidieducare.it

SWEET HOME DUBLINO

È IL MESE DELLE SETTIMANE "FULL IMMERSION" DELLE V PRIMARIE

la vita delle nostre scuole

Prima è stata la volta di Aliotti di Arezzo, Faà di Bruno di Campi e De Mattias di Firenze. Ora ci sono i bambini del San Giuseppe e San Gaspare di Firenze e del San Giuseppe di Montecatini. Le quinte elementari delle nostre scuole ogni anno trascorrono una settimana di studio intensivo a Dublino, come previsto dal progetto "Improve your English". Un percorso di approfondimento e conoscenza della lingua inglese e della cultura anglosassone che parte dalle scuole dell'infanzia, in cui è modulato in modo giocoso, passa dall'impegno della primaria e prosegue durante la secondaria di I grado, sempre in collaborazione con il prestigioso Emerald Cultural Institute, ente nazionale patrocinato dal Ministero dell'Educazione Irlandese.

Per i bambini si tratta di un'esperienza straordinaria: un'occasione formativa completa, accompagnati dagli amici e dagli insegnanti, e il modo più incisivo di apprezzare una lingua straniera.

La mattina lezione nelle aule del College, e dopo pranzo tutti a visitare la città: musei, attività mirate e divertimento alla maniera anglosassone, negli splendidi, verdissimi parchi di Dublino. Un modo per trasmettere un metodo, far toccare con mano direttamente ai ragazzi l'importanza della comunicazione in una lingua diversa dalla nostra e stimolare la loro naturale curiosità.



Sopra:
Alcuni momenti del viaggio a Dublino dell'Istituto Aliotti

QUESTIONI DI SCUOLA

**SONO IN DISTRIBUZIONE I PRESTAMPATI
CON LE DOMANDE SUI NOSTRI ISTITUTI**



in evidenza

Siamo convinti che fare scuola consista anche nel confrontarsi regolarmente con i genitori. Voi ci affidate il delicato compito di affiancarvi durante la crescita dei vostri figli: per farlo al meglio, oltre ai colloqui con gli insegnanti e a una disponibilità costante dei dirigenti scolastici, abbiamo messo a punto anche dei questionari, che ci aiutano a migliorarci. Bastano pochi minuti per compilarli: un tempo per noi prezioso, perché ci consente di capire in quale direzione mirare i nostri sforzi. Per collaborare insieme all'opera più importante: aiutare i bambini a diventare adulti consapevoli e liberi. Grazie di cuore!

I CERCATORI DELLA PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

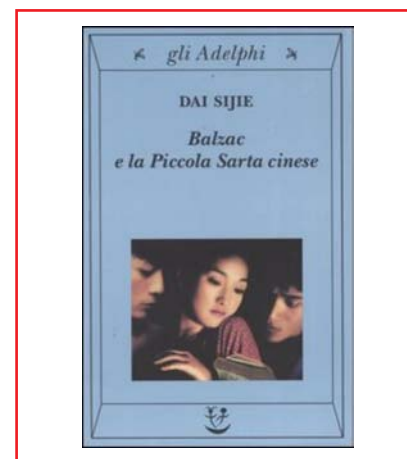
«In omnibus requiem quaesivi et nusquam inveni, nisi in angulo cum libro».

(Ho cercato pace ovunque senza trovarla mai, tranne che in un angolo con un libro)
Tommaso da Kempis

ADULTI

Sijie D., Balzac e la piccola sarta cinese Adelphi, 2004 € 9,00 pp. 176

Cina, primi anni settanta. Due ragazzi, colpevoli soltanto di essere figli di borghesi, vengono spediti in campagna per essere rieducati. Li attende un lavoro faticoso, un contesto di vita lontano da quello della città e personaggi gretti ai quali è stata inculcata l'ideologia comunista. Complice una valigia piena di proibiti libri occidentali il protagonista, l'amico Luo e la figlia del sarto locale, affronteranno la vita con i suoi piccoli e grandi drammi accompagnati dalle pagine di Balzac, Flaubert, Quasimodo... Un libro sulla magia della lettura che, a qualunque latitudine, può aprire la mente verso orizzonti nuovi.



RAGAZZI

Bradbury R., Fahrenheit 451 Mondadori, 2000 € 9,00 pp. 210

Ai lettori "giovani adulti" – la categoria che identifica quei lettori che non sono più ragazzi e si avviano ad essere adolescenti – iniziamo con questa Newsletter a suggerire periodicamente qualche romanzo classico ma molto attuale che può essere letto affiancandolo alla ricca produzione odierna a loro dedicata ma spesso non particolarmente significativa.

Fahrenheit 451 è uno dei più classici romanzi distopici. In un mondo futuro la società è dominata da un potere che utilizza solo la televisione per comunicare e definire le regole che determinano ossessivamente la vita di tutti. I libri sono messi al bando e un corpo di vigili del fuoco è stato creato per individuare chi si macchia del reato di lettura, punirlo e bruciare tutti i libri. Montag fa parte dei vigili del fuoco e crede profondamente nel suo lavoro fino a quando, un giorno, decide di leggere un breve trafiletto di uno dei libri che sta per bruciare e inizia a scoprire una realtà diversa da quella che ha sempre conosciuto...

Età di lettura: young adult (da 14/15 anni)



BAMBINI

Kimura Y., In una notte di temporale Salani, 1998 € 7,50 pp. 64 ill.

In una notte di temporale una capretta trova rifugio in una capanna abbandonata e lì, dopo poco, la raggiunge qualcun altro che come lei cerca riparo dalle intemperie. La capanna è completamente al buio, quindi i due non si possono vedere e, mentre si avvicinano per ripararsi dal freddo, iniziano un dialogo semplice ma serrato sulla bellezza delle loro case, sul piacere del cibo, sui ricordi della loro infanzia scoprendo di essere molto simili. Al termine del temporale si saluteranno come buoni amici senza che l'identità del lupo – proprio questi era il secondo sconosciuto – venga svelata alla capretta e quella della capretta al lupo. Al lettore resta immaginare che cosa succederà il giorno dopo a mezzogiorno, quando i due si incontreranno nello stesso posto.

Età di lettura: da 6/7 anni

